

## Se De André entra nel canzoniere della Lega Nord: polemiche dopo il “karaoke” di Salvini

di **Giulia Mietta**

03 Ottobre 2017 - 11:36



**Genova.** Domenica sera, sul palco della festa della Lega Nord che ha appena chiuso i battenti, è successa una cosa strana. Matteo Salvini, il “capitano” per i militanti del Carroccio, ha intonato una canzone di Fabrizio De André: “La città vecchia”.

Ad accompagnare il segretario federale - che, per inciso, si è mostrato piuttosto talentuoso come interprete - un musicista genovese assai noto nel centro storico e famoso come interprete della tradizione genovese in tutta Italia: Aldo Ascolese.

Ascolese, 53 anni, è un artista a tutto tondo. Cantautore, chitarrista, ma anche fotografo, creativo. Già lavoratore portuale, autodidatta delle 7 note, collaboratore anche di Via Del Campo 29 Rosso, la bottega dedicata a De André e alla scuola genovese, sul palco della ZenaFest ha portato, oltre a canzoni sue, anche il repertorio di Faber. E la cosa, a qualcuno, non è piaciuta.

Aldo Ascolese, sulla sua pagina Facebook, racconta di essere stato attaccato per essersi esibito sul palco di un partito. E di un partito come la Lega Nord. Perché De André - gli scrivono alcuni - non avrebbe mai condiviso le idee propugnate dal Carroccio. Lui che cantava gli “ultimi”, le “graziose”, gli ubriachi. “E’ come andare allo stadio quando gioca il

---

Genoa e cantare l'inno della Samp", si legge su un commento. "Vai a cantare Bella Ciao da quelli di Casapound" gli suggerisce, ironicamente, qualcun altro. Le critiche rivolte all'artista genovese sono legate anche al fatto che si sia esibito su pagamento di un compenso: "Dovevi fare solo pezzi tuoi, non di Faber", lo accusano i detrattori. Puristi di De André. Ma c'è anche chi lo difende: la musica non ha colore politico. Non ha (quasi mai) tessera di partito. E può portare un messaggio ovunque.

Oppure no?